

Bonifica del Sarno, pressing sulla Regione

Scatta la strategia dei sindaci per stop agli scarichi abusivi e gestione dei fondi per gli interventi

NOCERA SUPERIORE

Programmazione e progettazione per il risanamento del fiume Sarno, ma anche chiarezza e ordine sulle competenze degli enti preposti. Si muove su queste due direttrici il cammino dei sindaci dell'Agro nocerino sarnese, che ritornano a chiedere attenzione sulla questione del Sarno, dopo un'estate di feroci e roventi polemiche in merito all'inquinamento del fiume e dei suoi affluenti.

Dopo l'invio di una nota alla Regione Campania, il sindaco di Nocera Inferiore, Paolo De Maio, l'altra sera ha accolto a Palazzo di città la riunione della Conferenza dei sindaci dell'Agro coordinata dal presidente e sindaco di Corbara, Pietro Pentangelo. «Obiettivo comune è garantire ai comuni un ruolo concreto nella programmazione e nella progettazione degli interventi, nell'ambito di una piena collaborazione con tutti gli enti competenti. I sindaci - ha spiegato Pentangelo - han-



Il fiume Sarno in località Foce

no ribadito la necessità del coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali nelle scelte che riguardano la tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini e la salvaguardia del

territorio e di una maggiore collaborazione degli altri organi deputati».

De Maio, in qualità di sindaco dell'ente capofila del Masterplan, si era mosso già

lo scorso fine settimana. Infatti, ha richiesto un incontro al presidente Roberto Fico attraverso gli assessori Mario Casillo e Claudia Pecoraro, rispettivamente vicepresi-

dente e delegata all'Ambiente della Regione Campania. De Maio ha chiesto di incontrarli per condividere il programma di interventi pianificati per la bonifica del Sarno. Palazzo Santa Lucia a fine luglio ha pubblicato la gara per la conclusione dell'Accordo Quadro quadriennale dedicato al "Programma Strategico di Riqualificazione Ambientale e Contrasto al Rischio Idraulico del Bacino del Fiume Sarno". Un piano di interventi da chiudere entro il 2032 suddiviso in 7 lotti che prevede un investimento complessivo pari a 406.990.761,29 euro.

L'obiettivo del mega intervento è garantire l'incremento di oltre 5 milioni di metri cubi della capacità di invaso e laminazione delle piene grazie al potenziamento delle vasche, ma anche mettere in sicurezza i centri abitati nel caso di piene. Insomma, aspetti sui quali i sindaci chiedono un confronto e per i quali, ha specificato De Maio, è necessario il coinvolgimento dei vari enti

sovracomunali ognuno «per i profili di propria competenza». In merito ai controlli degli scarichi abusivi, rilevati di recente dal parlamento di Avs, Francesco Emilio Borrelli, nel corso delle sue dirette social, il sindaco De Maio ha indicato l'opportunità di coinvolgere le Procure di Avellino, Torre Annunziata e Nocera per «coordinare controlli pregnanti» su tutto il territorio. Il senatore dell'Movimento 5 Stelle, Orfeo Mazzella, in una interrogazione parlamentare ha rilevato che «il sistema attuale di controllo è fallimentare» e sollecitato di «raggiungere l'obiettivo storico di dichiarare l'area sito di interesse nazionale» con la costituzione di «un ufficio permanente presso l'Autorità di Bacino» e una «piattaforma georeferenziata per permettere a cittadini e comitati di verificare online scarichi abusivi, aziende sequestrate e dati di monitoraggio Arpac».

Salvatore D'Angelo